

Associazione Culturale
MUSIC BY EDER
C.F. / P.I. 02159980677
Via Alfonso Cipollone, 44
64100 Teramo (Italy)
ph. +39 3397236045
e mail: musicbyeder@gmail.com
pec: musicbyeder@pec.it



L'Associazione Culturale MUSIC BY EDER

con il patrocinio di:

**CITTÀ DI TERAMO
PROVINCIA DI TERAMO
CAMERA DI COMMERCIO GRAN SASSO D'ITALIA
B.I.M. TERAMO**

presenta



Let's Get Lost

storie di uomini e di jazz Music by Eder

SUMMER 2024 TERAMO PIAZZA SANT'ANNA



Graphic: DesigniStudio 2000 - Cubvici/Cupola/SimonaBrescia

© CARMINE DI GIANDOMENICO "LET'S GET LOST"

07 **MERCOLEDÌ**
AGOSTO

SOFT MACHINE
ON TOUR

DAVID CROSS BAND
PLAYS KING CRIMSON

09 **VENERDÌ**
AGOSTO

KENNY GARRETT 6et
SOUNDS FROM THE ANCESTORS

10 **SABATO**
AGOSTO

KRUDER & DORFMEISTER
30 YEARS ANNIVERSARY TOUR - DJ Set



PREVENDITA:
WWW.WEBTIC.IT

INFO: 339.7236045 / 328.6059398 MUSIC BY EDER

SOFT MACHINE



JOHN ETHERIDGE guitar

THEO TRAVIS flute, sax, electric piano

FRED BAKER bass guitar

ASAF SIRKIS drums

Sin dall'inizio del loro arrivo sulla scena musicale del prog degli anni '60, il nome dei Soft Machine è diventato sinonimo di sperimentazione musicale, virtuosismo strumentale e creatività, il tutto animato da uno spirito avventuroso e progressista. Nonostante la formazione sia cambiata nel corso degli anni, l'impegno di chi suona oggi nei Soft Machine è rimasto costante.

Alcune delle stelle più brillanti del firmamento del jazz britannico hanno prestato servizio tra le fila di questa venerata istituzione musicale. Robert Wyatt, Mike Ratledge, Elton Dean, Hugh Hopper, Karl Jenkins, John Marshall, Roy Babbington, Allan Holdsworth, John Etheridge, Theo Travis, Kevin Ayers, Daevid Allen, Andy Summers, Jack Bruce, Gary Husband e molti altri, hanno tutti concentrato la propria unicità musicale per contribuire a plasmare il suono e la personalità della band.

Proprio come nelle formazioni precedenti, da quando hanno iniziato a registrare e lavorare dal vivo nel 2004 come Soft Machine Legacy e con l'arrivo di Theo Travis nel 2006, il line up attuale continua a sfidare facili categorizzazioni. Per Theo Travis, c'è una ricca combinazione di elementi per ricreare quello che era il fascino dei Soft Machine. "Mi piace la libertà, mi piace la varietà di colori, l'improvvisazione della band e il fatto di avere repertorio così vasto che risale a oltre 50 anni fa, da cui attingiamo e suoniamo. Per me è una combinazione perfetta di rock, jazz, improvvisazione, melodia, assunzione di rischi, trame e loop sperimentali"

Il loro ultimo album "*Other Doors*" li vede muoversi tra improvvisazione, rock e jazz viscerale insieme a elettronica e sfumature ambient. L'album significa anche un altro cambiamento all'interno del roster dei S. M., segnando la prima registrazione con il nuovo bassista Fred Baker, che era stato ospite con la band in alcune occasioni nel 2008, ma che in realtà ha assunto l'incarico live permanente di Roy Babbington nel 2021. L'uscita di "*Other Doors*" nel 2023 segna anche la fine di un'era, come ultima sessione in studio con il leggendario John Marshall, che si unì al gruppo per

la prima volta nel 1972 e che all'età di 81 anni ha deciso di ritirarsi. Il posto di Marshall è stato preso dal batterista e compositore Asaf Sirkis. Lodato da Robert Wyatt che dice di Sirkis "non c'è niente che non possa fare quando si impegna a farlo". Asaf aveva già suonato con i Soft Machine quando Marshall non era in grado di andare in tournée a causa di problemi di salute. Tuttavia, essendo un fan del gruppo da quando ascoltò per la prima volta l'album dei Softs del 1975 "*Bundles*", con Allan Holdsworth, la musica del gruppo è stata incredibilmente influente sulla sua intera visione e carriera. "È molto emozionante per me soprattutto per la mia storia. Ovviamente, sono relativamente in ritardo rispetto agli altri dei Soft Machine, ma è la musica con cui sono cresciuto e non solo quella dei Soft Machine, ma anche di tutti i musicisti che hanno suonato nella band nel corso degli anni. Quindi è davvero emozionante, come la chiusura di un grande, grande cerchio per me".

Nei Soft Machine dal '75, Etheridge si è esibito in una varietà di contesti nel corso della sua lunga e illustre carriera ma, dice, i Soft Machine sono come la sua casa spirituale. "Quando prendo in mano la chitarra e suono sotto la bandiera dei Soft Machine, mi sento decisamente diverso che in qualsiasi altro mio concerto. È di gran lunga la mia preferita tra tutte le cose che faccio. Quando suono con questa band, è allora che mi sento davvero in contatto con il musicista che voglio essere."

OFFICIAL WEB SITE:

<https://www.softmachine.org/>

VIDEO SOFT MACHINE OGGI:

<https://www.youtube.com/watch?v=9pqb2BoV2qo>

<https://www.youtube.com/watch?v=-bsCDMHFGk0>

SOFT MACHINE 1972:

<https://www.youtube.com/watch?v=UobaL1aCdUM>

DAVID CROSS *Band plays King Crimson*



DAVID CROSS electric violin

JOHN MITCHELL guitar, lead vocals

SHEILA MALONEY keyboards

MICK PAUL bass guitar

JEREMY STACEY drums

David Cross e la sua band continuano a girare il mondo, celebrando gli album della trilogia dei King Crimson del periodo 1972-1974, quando guidati da Robert Fripp pubblicarono tre album leggendari e seminali: *"Larks' Tongues in Aspic"*, *"Starless and the Bible Retro"* e *"Rosso"*.

David Cross è il leggendario violinista inglese noto soprattutto per aver suonato con i King Crimson dal 1972 al 1974. Appare nei loro album in studio *"Larks' Tongues in Aspic"* (1973) e *"Starless and Bible Black"* (1974), così come in *"Providence"*, una traccia dal vivo su *"Red"* (1974), oltre a numerose registrazioni di concerti che sono state pubblicate dall'etichetta Discipline Global Mobile di Robert Fripp nei decenni successivi.

Dopo aver lasciato la band, David è stato docente di Educazione Musicale alla London Metropolitan University e oltre a numerosi progetti e sessioni di registrazione, ha mantenuto in vita la sua band dal 1994 pubblicando 10 album. Negli ultimi anni David Cross è stato in tournée in tutta Europa, America Latina e Giappone con gli Stick Men (ex King Crimson Tony Levin e Pat Mastelotto, oltre a Markus Reuter), così come con David Jackson, il leggendario sassofonista dei Van Der Graaf Generator.

OFFICIAL WEB SITE:

<https://www.davidcrossband.com/>

DAVID CROSS BAND OGGI:

[w.youtube.com/watch?v=64HExSwdVQ8](https://www.youtube.com/watch?v=64HExSwdVQ8)

DAVID CROSS CON I KING CRIMSON:

<https://www.youtube.com/watch?v=WhudDa3JAyc>

KENNY GARRETT *6et Sounds From The Ancestors*



KENNY GARRETT sax e tastiera

KEITH BROWN pianoforte e tastiera

JEREMIAH EDWARDS contrabbasso

RONALD BRUNER JR batteria

RUDY BIRD percussioni

MELVIS SANTA vocals

Nel corso di una carriera stellare che copre un arco di tempo di più di trentasei anni Kenny Garrett è divenuto uno dei principali altosassofonisti della sua generazione e senza ombra di dubbio il più imitato al mondo. Dal suo primo ingaggio con la Duke Ellington Orchestra (condotta da Mercer Ellington), collaborando in seguito con musicisti del calibro di Freddie Hubbard, Woody Shaw, Art Blakey & The Jazz Messengers e Miles Davis, Garrett ha sempre apportato, in ognuna delle situazioni musicali menzionate, il suono vigoroso, melodico e inconfondibile del suo sax alto. Nel 2008-2009 suona nel supergruppo di Chick Corea e John McLaughlin "Five Peace Band", con Christian McBride al basso e Vinnie Colaiuta alla batteria e incide il disco omonimo che si aggiudica il Grammy Award nel 2010. La collaborazione con Corea continua e l'anno successivo esce "Freedom Band" di cui fanno parte Christian McBride e Roy Haynes. Con oltre 200 collaborazioni come sideman con una moltitudine di icone musicali, più di 20 dischi come bandleader, Garrett è in continua crescita come compositore. Con l'album "Seeds From The Underground" (2012), presenta un quartetto rigorosamente acustico e fortemente propulsivo e un potente ritorno allo straight-ahead che mette in risalto le sue straordinarie doti musicali. In Germania si aggiudica il premio "Best International Jazz Saxophone Performance". Con l'album "Pushing the World Away" (Mack Avenue Records – 2013) riceve la nomination ai Grammy come "Best Jazz Instrumental Album". A luglio 2016 pubblica "Do Your Dance" (Mack Avenue Records) che già dal titolo segnala la volontà di

Garrett di continuare a far divertire il suo pubblico, che da anni ai piedi del palco si lascia travolgere dal ritmo ballando e divertendosi. Sulla stessa scia e in un'esplorazione profonda della black music in tutte le sue declinazioni nel 2021 pubblica "*Sounds From The Ancestors*", album di una potenza deflagrante; una sintesi del tutto personale delle collaborazioni con i più grandi jazzisti di tutti i tempi che porta in giro per il mondo con la sua band in quello che sembra un "never ending tour"

OFFICIAL WEB SITE:

<https://www.kennygarrett.com/>

KENNY GARRETT CON HERBIE HANCOCK:

<https://www.youtube.com/watch?v=d9ghK8Pn2MM>

KENNY GARRETT CON MILES DAVIS:

<https://www.youtube.com/watch?v=Di0u18LxBvk>

KRUDER & DORFMEISTER



30 years anniversary tour – DJ Set

La storia di Kruder & Dorfmeister non è solo una storia di rifiuto e rinuncia. Quando i due iniziarono a fare musica insieme all'inizio degli anni '90, non c'era quasi nulla che i due non facessero "sbagliato" e quindi esattamente giusto. All'epoca Vienna era una metropoli dell'aspirante movimento techno ed attiva durante il periodo di massimo splendore dello stile rivoluzionario. Ma i due gentiluomini, K&D, seguivano piuttosto la tradizione della "dancefloor" cosmica continentale degli anni '80, che ricercava un linguaggio universale della musica dance, influenzato dall'hip hop, dal rare groove, dal dub, dalla new wave e, ultimo ma non meno importante, di musica che si distingueva da tutte queste categorie.

Mentre le prime produzioni post-acid jazz di etichette come Ninja Tune o Mo Wax annunciavano una nuova era, Kruder & Dorfmeister erano già un passo avanti rispetto a quei protagonisti. Il suono dell'innovativo debutto dei K&D "*G-Stoned*", già apparentemente influenzato dagli arrangiamenti elegiaci delle produzioni afro-jazz e dei Pink Floyd degli anni '60 e '70, fece sì che molti dei migliori produttori cominciassero a chiedersi chi avesse potuto generare un suono così fluido, complesso, ma sottile con solo due campionatori Akai, un Roland Space Delay e un mixer polveroso. Le offerte piovvero a dirotto in una giornata di mezza estate, ma i due testardi gentiluomini non furono d'accordo: dopo il successo dei loro CD "*DJ-Kicks*" e "*Sessions*", che vendettero milioni in tutto il mondo, rifiutarono gran parte delle offerte.

A K&D è sempre piaciuto non seguire i consigli e hanno rifiutato tutte le offerte più allettanti. Invece, hanno fornito ad amici musicisti la distribuzione sulla loro etichetta G-Stone, sono rimasti in studio e hanno messo insieme progetti successivi, come Tosca di Dorfmeister & Huber o Peace Orchestra di Kruder.

Chi ha ascoltato i due DJ in quel momento, ha notato che il cliché dello smokey time-loop jazz era stato lasciato da tempo alle spalle e ha lasciato il posto al proprio spirito di ricerca. Oltre alle escursioni nel drum & bass e nei sottogeneri, come il ritmo spezzato, i ritmi 4/4 si sono insinuati nei loro set e hanno reso ruvido l'eterno tramonto delle Baleari. Ancora oggi i due mantengono un concetto aperto, influenzato da un gusto musicale ad ampio raggio e dalla loro capacità di

ascoltare la musica, di sentire e di essere in grado di realizzare le loro concezioni musicali. La carriera di Kruder & Dorfmeister può, quindi, essere paragonata più da vicino a quella di un grande modello, Brian Eno, il cui lavoro, dai Roxy Music o *"My Life in the Bush of Ghosts"*, alle sue produzioni con David Bowie e la sua *"Music for Airports"*, è stato similmente influenzato da una comprensione della musica onnicomprensiva, perennemente visionaria e mai miope.

Fin dall'inizio, l'obiettivo è stato quello di produrre un suono molto personalizzato, in cui soddisfare le linee guida del genere fosse secondario. Peter Kruder alla fine lo ha dimostrato con le sue produzioni dei celebri album *"Teufelswerk"* e *"Zukunftsmusik"* di DJ Hell o con *"Fairytale Of The Supersurvivor"* in cima alle classifiche di Marsmobil o le meravigliose uscite a suo nome per Compost, Macro e Gigolo Records. Anche gli studi tonali incessantemente minimalisti e quasi dadaisti della Tosca di Dorfmeister puntano chiaramente in quella direzione, così come le sue collaborazioni all'acclamato album *"The Exchange"*.

Quindi i due sono più felici quando le persone prendono la loro musica e i loro DJ set per quello che sono: inni all'udito, al sentimento, al senso della musica e al linguaggio tonale, che non funziona come le tante lingue parlate del mondo, ma piuttosto come linguaggio del corpo: universale, globale, unificante.

OFFICIAL WEB SITE:

<https://kruderdorfmeister.com/>

VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=b0U5Wm6N8tY&list=PLViP9aXRYC7ilgyds1GFriYJbqO5lucZk&index=5>